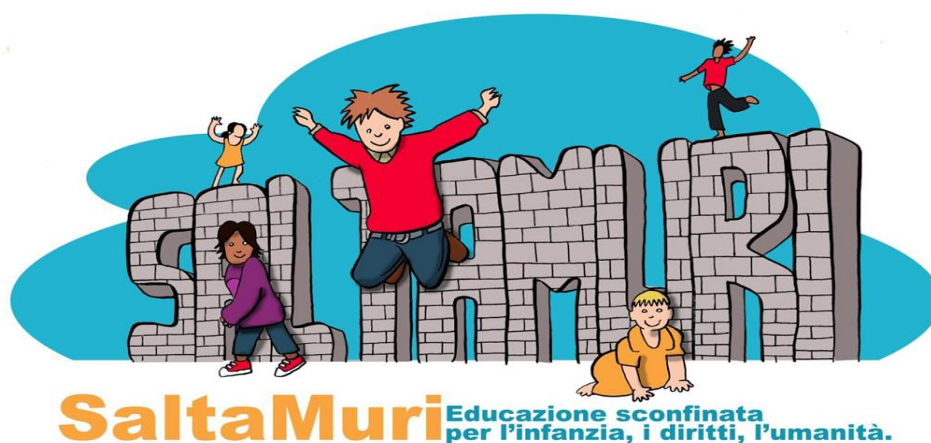


IV CONGRESSO FLC VERONA

10- 11 OTTOBRE 2018

Relazione della Segretaria Generale

Beatrice Pellegrini





La Costituzione vive nella Conoscenza

Carissimi e carissime, compagni e compagne...colleghi

Si apre oggi il IV CONGRESSO FLC VERONA, non vuole essere l'abituale rito statutario a cadenza quadriennale, **l'auspicio è che cogliamo tutti l'occasione per rafforzare la nostra motivazione, il nostro programma e la nostra iniziativa...**

Sono passati già tre anni dalla mia elezione. Un tempo sufficiente anche se non lunghissimo **per fare il punto sul mio mandato e valutare anche criticamente l'azione e proporre suggerimenti e idee da sviluppare per il futuro**, se sarò rieletta...

Abbiamo realizzato 25 assemblee di base per tutte le sezioni con tutta la squadra FLC, in un **tempo molto ristretto, inopportuno ed infelice per la categoria perché combacia con l'inizio dell'anno scolastico** e tutti gli adempimenti urgenti ed importanti di questa fase. Purtroppo è stato un vincolo del regolamento del 18° congresso CGIL.

Dobbiamo essere sinceri, **la partecipazione non è stata delle più soddisfacenti**, sicuramente maggiore quella della vicina tornata di 40 assemblee per la consultazione del personale della scuola sul CCNL 16-18.

Si conferma comunque la presenza alle assemblee di base di iscritti, ma **in rapporto maggiore più di 2/3 di partecipanti non iscritti**. L'incontro con il personale è stato un'occasione importante per far conoscere i contenuti dei due documenti congressuali e il quadro complesso in cui ci troviamo, il nostro programma sindacale come CGIL, ma soprattutto per rimettere al centro la situazione reale della SCUOLA UNIVERSITA' RICERCA ED AFAM.

E' un dato inaspettato, ritengo rilevante...Al termine di ogni assemblea abbiamo raccolto una due anche quattro nuove iscrizioni...

Il documento di maggioranza "Il Lavoro è..." a cui ha aderito il 97% degli iscritti, è risultato apprezzato e condiviso. E' un "documento programmatico ampio di lungo periodo che propone azioni e contributi di sviluppo per il lavoro, per l'economia, per il fisco, per l'ambiente, per il welfare previdenziale ed assistenziale, per l'accoglienza...un progetto di sviluppo sociale sostenibile...una scelta di politiche coordinate coerenti, che sono il frutto di una storia, di una elaborazione partita da lontano e basate sui principi e valori fondamentali della Carta Costituzionale come l'uguaglianza, la solidarietà, i diritti e cittadinanza, lo sviluppo...

Il documento n° 2 "Riconquistiamo tutto..." presentato da 6 componenti del CD, non ha registrato un largo consenso con il 3% dei voti. E' vero che ha un formato snello ed accattivante, ma è senz'altro riconoscibile che i punti cardini e le loro finalità prioritarie sono pienamente in linea con quelle del primo documento della maggioranza. Invece sarà un orientamento e non ci sottrarremo dal tenere in considerazione la richiesta di strategie di mobilitazioni più incisive, di iniziative sindacali più radicali, di scioperi più frequenti...



La Costituzione
vive nella Conoscenza

Il mio intento oggi non è quello di ripetere i punti essenziali dei due documenti, ma di fare quella sintesi politico sindacale che le assemblee territoriali mi hanno restituito... per riflettere su questi ultimi 4 anni e soprattutto sui prossimi.

Il primo punto d'analisi è lo stato di "SALUTE DELLA CGIL" in questi anni duri.

Abbiamo letto "prima" dell'esito elettorale, il prepararsi della rottura tra la società, il mondo del lavoro e la rappresentanza politica, la necessità di un pensiero lungo di prospettiva, la forte ricerca di cambiamento, la critica rispetto alle scelte di "governance" che hanno creato crescenti differenze di reddito, l'aumento delle povertà, della disoccupazione, la criticità del sistema pensionistico

Come sindacato, a volte ingiustamente equiparato ad una "casta", abbiamo sopportato in questo contesto un vero e proprio attacco dai governi di destra e di sinistra senza distinzione, una vera denigrazione e derisione da Renzi premier del PD (quelli che usano il gettone per lo "smartphone"), che ha con il suo mandato superato le relazioni sindacali.

Un vero e proprio progetto di disintermediazione con mezzi e strumenti efficaci come quello del 2014 del taglio del 50% dei distaccati nel comparto dei Pubblici dipendenti e dei permessi sindacali...

Eppure oggi possiamo affermare che quel progetto è fallito! Non scomparso dall'orizzonte della politica.

LA CGIL E' RESISTITA!

Di fronte alle macerie e alla sgretolazione della sinistra progressista, del pensiero socialdemocratico europeo, il sindacato, la CGIL, la FLC hanno retto con coraggio e determinazione. La FLC è rimasta il primo sindacato a livello nazionale e a livello provinciale ha mantenuto il suo consenso anche al di sopra delle aspettative(se si pensa al 39% di preferenze per RSU FLC)

Le ragioni che ci hanno permesso di sopportare e di controllare il progetto di disintermediazione sono molteplici, ma sono prevalentemente legate alla nostra capacità **di mantenere "dritta" la barra dei valori e dei suoi obiettivi, di stare sul merito delle questioni, di persistere coerentemente sul programma e sul progetto della nostra organizzazione, tenendo come faro del nostro orizzonte la Costituzione.**

Quindi è apprezzabile il percorso compiuto dalla CGIL **verso l'autonomia**, abbiamo messo in campo progetti importanti...la Carta dei Diritti, i referendum contro il Job Acts e la 107, il piano del lavoro, la legge sugli appalti...**la CGIL con queste azioni ha dimostrato che non è più la cinghia di trasmissione del PD e non vuole essere la stampella di partiti politici di**



La Costituzione vive nella Conoscenza

sinistra al governo. La CGIL ha scelto di stare sul merito delle questioni in coerenza con i propri principi...

Su questo **abbiamo guadagnato, grazie a Susanna, una unitarietà**, almeno sulle scelte politico sindacali, all'interno e all'esterno con i sindacati confederali. Vediamo se riusciamo a mantenere questa intesa con la successione a Landini.

Un sindacato di programma che ha riconquistato un ruolo come parte di rappresentanza sociale

Questa è la formula vincente! Nei prossimi anni saremo tanto più forti come Sindacato confederale **quanto più rimarremo fedeli al merito dei nostri programmi, in connessione con il mondo del lavoro e la società in cambiamento, quanto più sapremo fare una valutazione critica rispetto ai concreti risultati della politica** nel confronto anche con le promesse, gli annunci e rispetto soprattutto ai problemi veri.

Non dobbiamo rinunciare a **riconoscere credito o debito alle politiche dei governi, non ci saranno sconti**, come non li abbiamo fatti a Renzi e a Berlusconi, non li faremo al governo Salvini-Di Maio.

Dobbiamo rendere sempre **più frequenti le assemblee per non essere distanti dalla società, dal vissuto...**Troppo spesso la percezione è lontana dalla realtà. In questo gli Italiani hanno un triste primato a livello europeo come dimostrano i dati Ipsos ed è **l'errore grande che ha commesso la sinistra e che continua a perpetuare.**

Sulla base di queste argomentazioni cari compagni e compagne io **sono moderatamente sorpresa di vedere crollare il pavimento su cui la CGIL storicamente poggiava i piedi (per lo sgretolamento della sinistra)!** Era ampiamente prevedibile dopo il risultato del referendum costituzionale e il persistere del partito del personalismo...

Sappiamo che una buona percentuale di iscritti CGIL ha votato Lega e M5Stelle...perché **l'orientamento politico è verso gli obiettivi, verso la risposta ai problemi, alle emergenze ...Ma se rivendichiamo la nostra autonomia non possiamo lamentarci se tra gli iscritti CGIL ci sono diverse anime ...**

Un mondo di "creduloni"? Quello invece che mi preoccupa tanto, ma veramente molto è quanto facilmente gli italiani si lasciano influenzare da promesse, quanto si creda che ci siano facili risposte, soluzioni immediate a problemi complessi, quanti si possono illudere che **basti alzare la voce per CAMBIARE nell'economia, nei flussi migratori, nella sicurezza....** Senza indagare sulle cause dei problemi e sulle possibili conseguenze...

Come mi sento preoccupata della strumentalizzazione nel generare paura contro gli stranieri producendo sentimenti xenofobi e razzisti.

Come sia semplicistico e legittimo non rispettare le regole e i trattati internazionali europei, non affrontare il difficile percorso della diplomazia...



La Costituzione vive nella Conoscenza

Come sia utile sfidare qualsiasi legge finanziaria e tribunale e/o giudizio, rispettare i ruoli istituzionali

E queste manifestazioni le misuriamo ogni giorno, nella quotidianità, a Verona più che mai, nei bar, nei supermercati, nei consigli comunali, dove l'amministrazione non approva mozioni contro l'aggressione alla coppia gay, ma approva una mozione per favorire l'aborto clandestino (vedi venerdì 6 ottobre e posizione PD)

Non crolla solo il pavimento, ma è anche il soffitto a cedere!

Ho la sensazione che sia invece il Soffitto a cedere, tutte le tegole di un tetto che sapientemente i padri costituenti, le relazioni e gli accordi europei, internazionali e nazionali hanno costruito per ripararsi dalle intemperie e dalle più gravi minacce di fascismo, razzismo, povertà, disuguaglianza, guerra...

La paura di avere paura fa precipitare la cultura ideologica della politica

Non si è parlato d'altro evocata, coltivata distribuita mai messa in discussione, la paura è ormai un punto fermo del discorso pubblico italiano, pilastro della nuova politica che ne è ipnotizzata, invece di valutarne le reali proporzioni di indagarne le vere cause: le migrazioni, certo, ma anche la crisi più lunga del secolo, il lavoro che non c'è, la precarietà, lo spaesamento di chi si trova globalizzato a casa propria ...il problema è che **tutto questo sentimento di solitudine del cittadino, che si sente non rappresentato, non più coperto dalla politica, con il mondo fuori controllo, precipita nel tentativo di ottenere un patronato qualsiasi.** Non c'è più una cultura politica che sappia interpretare queste fragilità disperse, queste individualità dimenticate, riconducendole dentro un discorso collettivo, trasformando singole frustrazioni e aspirazioni private in una causa comune.

Queste paure hanno trovato nei due populismi della Lega e dei Cinque Stelle una miscela perfetta per dare corpo a uno spirito di destra latente nel paese, sdoganato nel linguaggio, nel comportamento, nell'inversione morale, rispetto alla tradizione italiana di accoglienza e di solidarietà.

E così per uscire dallo stallo e dalla GRAVE crisi politica generata soprattutto da una legge elettorale scellerata abbiamo

Un governo che non ha un programma politico ma un contratto

E' sicuramente **inedito governare su un CONTRATTO**, un accordo che fissa gli obiettivi definiti del "cambiamento". Un compromesso che comprende punti focali del programma M5S e di quello Leghista, che si basano anche su principi e ideologie in contrapposizione di interessi. Come per es. il reddito di cittadinanza (cavallo di battaglia del M5S), per il quale si spostano risorse in deficit e quindi a debito per finanziare misure sociali (molti dicono assistenziali)



La Costituzione vive nella Conoscenza

soprattutto nel mezzogiorno, mentre si espongono i ceti produttivi del settentrione (principali elettori della Lega) alle conseguenze di un costo del denaro più caro, nonché al prezzo dell'instabilità.

Tuttavia questi partiti hanno **saputo fare ciò che la Sinistra non è più stata capace: interpretare con puntualità i bisogni e le istanze del popolo.**

Tant'è che si dichiarano "il governo del popolo". Ma chi è contrario a mettere mano alla riforma Fornero, a vedersi abbassare le imposte, a ricevere un reddito di cittadinanza, a credere che si può far tornare indietro gli emigrati salvando le nostre donne, le nostre case e non avere paure?

Ma quale è la politica economica e di sviluppo di lungo orizzonte?

Con una proposta di manovra che ha effetti solo nell'immediato e che ci regala un deficit molto elevato.

Carissimi compagni e compagne, sulla base di quanto sopra enunciato, in questa relazione **non voglio giudicare e valutare a prescindere dall'analisi dei risultati delle azioni** di questo governo. Lo farò a tempo debito...

E così attendo i fatti, i risultati con sentimento di grande preoccupazione per l'andamento finanziario, ma anche di curiosità. Mi preoccupa sì dello sfondamento del rapporto Deficit/Pil, ma dobbiamo ricordare che anche la CGIL ha nel suo piano l'abrogazione del FISCAL COMPACT che impone l'equilibrio e il pareggio di bilancio, e il reddito di garanzia e continuità, collegato all'obbligo di attivazione di percorsi formativi e/o di riqualificazione (strumento di contrasto alla povertà) e la pensione flessibile a 62 anni o con 41 di contributi...

Non dimentichiamo che la nostra organizzazione è fondata su un programma...che la nostra STRATEGIA PRIORITARIA COME SINDACATO è proprio la CONTRATTAZIONE.

Fin qui spero di essere stata "laica" per non ferire le diverse "anime".

Tuttavia in questi giorni di manovra troviamo più che allarmante che in tutto il Def sia nella "promozione dei settori chiave dell'economia" tra gli investimenti in infrastrutture sia altrove non ci sia traccia della volontà di programmare investimenti diretti nell'istruzione e formazione.

Non posso fare a meno di **denunciare con criticità che quello che veramente manca in questo contratto di governo e nella legge di aggiornamento del dpef sono gli INVESTIMENTI in sviluppo economico per il lavoro e per l'ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA...**

La conoscenza emancipatrice e necessaria per la sostenibilità dello sviluppo

Era il 1951 quando Piero Calamandrei tenne un discorso all'Università di Milano (Il grande giurista e padre costituente). In quegli anni, ma anche oggi, la consapevolezza della Carta Costituzionale non era così comune...Calamandrei



La Costituzione vive nella Conoscenza

insegnava che l'art. più importante della Costituzione era il 34, quello dell'uguaglianza sostanziale nel campo dell'istruzione.

"Sosteneva che se per ogni uomo non vi è la possibilità di lavorare e di studiare e di trarre con sicurezza dal proprio lavoro i mezzi per vivere da uomo, non solo la nostra Repubblica non si può chiamare fondata sul lavoro, ma non si può neppure chiamare democratica, perché manca una uguaglianza di fatto e manca la condizione di concorrere alla vita della società, di portare il loro migliore contributo, affinché le forze spirituali di tutti i cittadini siano messe a contribuire in questo cammino a questo progresso continuo di tutta la società."

In queste parole è **racchiuso ancora oggi il nesso fortissimo che lega sapere-lavoro-democrazia-uguaglianza, che la Costituzione del 1948 ha saputo non solo cogliere ma rimandar alle generazioni future.**

Una riflessione unanime raccolta e condivisa in ogni assemblea può essere sintetizzata in un titolo che la FLC DI VERONA darà al suo congresso è

IL LAVORO E LA CONOSCENZA SONO...

QUESTO VOGLIO METTERE ALLA BASE DEL MIO RAGIONAMENTO!

Purtroppo da diversi anni abbiamo dimenticato **che la scuola, la conoscenza, la cultura possono e devono avere un ruolo pedagogico democratico, politico sociale...** E quel prezioso sapere pedagogico che non voleva il mondo così come è cristallizzato nelle sue ingiustizie ma voleva cambiarlo partendo dalla scuola...

Abbiamo iniziato già negli anni 90 a cambiare rotta e passare dalle riforme che volevano rendere le persone più uguali e capaci di vivere una vita degna di essere vissuta alle riforme della scuola per adeguarla al mondo così come è. Un mondo in cui erano sempre più forti i valori della competitività e dell'individualismo, un mondo in cui la ricerca del profitto e il mercatoin una ideologia neoliberale nella quale merito e mercato diventano sinonimo...dal maestro unico, al taglio delle ore di laboratorio, dal blocco degli organici del personale ATA, alla legge 240 , la 107...che chiude il cerchio.

In tutto **questo il lavoro è sempre più ridotto a merce, lavoro povero, svalorizzato e malpagato, utilizzato come leva per la competizione internazionale e non come strumento di redistribuzione della ricchezza.**

I grandi profitti generati dalla globalizzazione devono essere arrestati e redistribuiti.

I dati Istat, a fronte di un calo del livello di disoccupazione media scesa al di sotto del 10%, confermano però una situazione di contrazione delle ore complessive lavorate. Il calo della disoccupazione è dovuto al maggior numero di inattivi, soprattutto al sud. Più 31% dei contratti a termine. Disoccupazione giovani dai 15 ai 24 anni del 31,5%, 16,6% media UE e 14% media OCSE



La Costituzione vive nella Conoscenza

A questo si aggiunge:

- Solo 18% di laureati italiani (la più bassa in Europa)
- 5 milioni di NEET
- Una spesa in istruzione in rapporto alla spesa pubblica del 7,3%, media OCSE 11,3
- Una persistente disoccupazione a livelli drammatici soprattutto al sud per i giovani della fascia d'età 25 -34 anni.

PER QUESTI MOTIVI LA CGIL CHIEDE SCELTE POLITICHE VERSO LA PIENA E BUONA OCCUPAZIONE, POLITICHE STRAORDINARIE VERSO I GIOVANI E DONNE UN SISTEMA D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE CHE SIA LA CHIAVE D'ACCESSO ALL'INCLUSIONE

Ci vogliono riforme più coraggiose non basta il decreto dignità!

Basta con i saperi "abilitanti" del sistema capitalistico della produzione, alle competenze competitive fondata sulla certificazione delle abilità e sulla gestione acritica delle tecniche.

Dobbiamo tornare alla dimensione emancipatrice della conoscenza e della cultura, intese non come nozionismo o tecnicismi, ma come strumenti per esercitare capacità creativa, critica e logica, come strumenti per scegliere, giudicare e orientarsi nel mondo nuovo. Occorre affermare un pensiero contro-egemonico, capace di rifiutare l'idea che la persona possa realizzarsi solo come produttore e consumatore...

Basta all'enfasi data agli industriali della Brianza che incitano le famiglie a mandare i ragazzi in azienda perché a scuola non serve! L'ASL non può costituire l'unico ponte per una formazione professionale specializzata...non serve irrigidire il percorso ad un quantum di ore obbligatorie...serve solo a garantire manovalanza e lavoro gratis!

La conseguenza di questa politica degli ultimi 20 anni è che il paese ha subito una involuzione civile e culturale.

(Tanto che il nostro popolo non è più un popolo sovrano ma "somaro")

La Scuola, l'Istruzione pubblica deve rappresentare invece la leva strategica per affrontare e superare la difficile crisi, lo sviluppo dell'economia, è un antidoto per superare le paure originate dalle difficoltà economiche ed alimentate dall'incomprensione e dall'ostilità nei confronti di chi emigra nel nostro Paese.

Occorrono interventi coordinati e solidaristici a livello europeo e soprattutto investimenti consistenti nel sistema scolastico e d'istruzione per consentire alle



La Costituzione **vive nella Conoscenza**

istituzioni e al personale, **a partire dalle scuole dell'infanzia**, di operare nelle condizioni migliori per poter assolvere al proprio ruolo, che è quello di garantire il diritto universale all'istruzione in tutte le parti del paese **per abbattere i muri dell'ignoranza, edificare luoghi di comprensione, rispetto e convivenza attraverso la condivisione del sapere.**

La questione Migranti

Abbiamo esperienze di classi al 70 per cento stranieri, ormai più della metà di seconda generazioni che dimostrano che un'accoglienza migliore e l'integrazione può avvenire...Certo quasi totalmente sulla buona volontà, iniziativa e capacità della scuola di saper inventare strategie, didattica adatta... La paura c'è, la preoccupazione di fare male il nostro lavoro è costante e aumentato nei tempi della razionalizzazione degli investimenti, senza una formazione e un salario adeguato, senza mediatori, ma ci conviviamo e troviamo delle soluzioni pratiche quotidiane senza fare propaganda né in positivo, ma soprattutto né in negativo...

SIAMO DEI MARZIANI NOI DELLA SCUOLA A RIUSCIRE A FARE CIO' NEL SILENZIO QUOTIDIANO?

Esprimo piena solidarietà al sindaco di Riace e a tutti coloro che rischiano e si impegnano per un'accoglienza ed integrazione umana e migliore.

La CGIL chiede all'Europa di rivedere le sue politiche attraverso il coinvolgimento, la presa in carico e una responsabilizzazione da parte dei suoi stati membri e attraverso il superamento dei limiti imposti dagli accordi di Dublino.

Le buone regole per una sana integrazione sono lo IUS SOLI

Il riconoscimento della cittadinanza italiana a Daniel che laureato in medicina a Trieste deve scappare in Germania perchè ha terminato gli studi e ora è clandestino.

Esprimo dissenso nei confronti dei provvedimenti adottati dal governo nel decreto "Sicurezza" perchè sono lesivi dei diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione art. 10 e aumentano l'avversione nei confronti dei migranti, già a livello allarmanti, mettendo a rischio il profilo democratico ed inclusivo del nostro paese.

APRITE GLI OCCHI NON È VERA QUESTA EMERGENZA!

Il mondo della scuola rifiuta qualsiasi forma di razzismo e ritiene che il diritto all'asilo siano fondamentali alla democrazia e non disponibili sul mercato del consenso...dobbiamo mobilitarci a partire dai territori e dalle centinaia di esperienze positive di accoglienza e integrazione diffusa nel nostro paese.

Una risposta di civiltà per riprendersi la parola e fermare le barbarie e la cattiveria crescente.

Ammiro la scelta di coraggio della prima ONG italiana "MEDITERRANEA" co-finanziata da privati con in testa Niki Vendola



La Costituzione
vive nella Conoscenza

TORNIAMO ALL'ASSUNTO DEL NOSTRO CONGRESSO:

Il futuro del paese dipenderà dalla quantità degli investimenti nel settore della conoscenza e del lavoro

(Solo così possiamo salvare l'Italia e sperare in una società migliore)

SIGNIFICA ASSUMERE LA CENTRALITA' REALE E NON RETORICA DEL SISTEMA PUBBLICO DI ISTRUZIONE E RICERCA

SIGNIFICA IMPEGNARSI IN POLITICHE E RIFORME CORAGGIOSE PER CONTRASTARE LA PRECARIETA' E CREARE LAVORO

- Recuperare il gap differenziale di spesa in istruzione-ricerca-università...Almeno 17 miliardi l'anno
- Aumentare le risorse per le università e rivedere i sistemi di valutazione, investire molto di più sulla ricerca di base
- Ristabilire quale forma principale di rapporto di lavoro il tempo indeterminato ed estendere le tutele a lavoratrici e lavoratori autonomi e parasubordinati per combattere la precarietà di vita.
- Ripristinare il diritto al Reintegro in caso di licenziamento illegittimo
- Ricostruire un complesso universale di politiche attive del lavoro...
- E soprattutto garantire la sicurezza sul lavoro. Su questo è stato fatto un accordo unitario importante a livello Veneto e una piattaforma provinciale con gli industriali promossa dalla CGIL Verona
- Potenziare il diritto soggettivo all'apprendimento permanente e in ogni fase della propria vita
- ...

La disoccupazione giovanile e la sfiducia nel cercare il lavoro o nell'istruzione sono la vera emergenza

Salvini che cosa ha ottenuto? Di chiudere i porti e lasciarli morire fuori dall'Italia?...nessuna regola, trattato o altro è stato modificato e i suoi alleati sono proprio quelli che su questa rigidità chiudono le frontiere per non avere una redistribuzione di quote di migranti...

La sinistra si rende conto che può essere una leva politica utile al Paese per invertire il discorso pubblico?

La politica di Salvini sui migranti è un pugno di ferro, è una politica della propaganda, con lo stesso paradigma si sta puntando sullo sconquasso dell'Europa come è oggi.

L'Europa è ad un punto di svolta? E' in progressivo fallimento o sarà l'occasione per una rinascita?

Serve narrare di che cosa sarebbe stata la condizione sociale, economica, valutaria e finanziaria senza il trattato di Parigi, di Maastricht, di Schenghen,

milioni di giovani studiano all'estero con il sostegno finanziario europeo...Approfondire che crisi economica avremmo sopportato senza il paracadute dell'Euro...A quale mobilità europea, sviluppo del turismo ed integrazione culturale avremmo rinunciato...senza contare ai tanti finanziamenti Europei sul nostro debito pubblico e su politiche di investimento energetico e tanto altro...su cui l'Italia può contare...

E' vero però che negli anni l'Europa ha modificato e piegato le sue politiche sempre più verso il perseguimento di obiettivi economici e finanziari...

Rischiamo la sgretolazione se non ripartiamo dall'Europa sociale, se non ci preoccupiamo di un nuovo modello di integrazione e di inclusione...

L'Europa oltre a riformare le istituzioni economiche affinché acquisiscano anche l'obiettivo della piena e buona occupazione...deve mirare a ricostruire un quadro comune di diritti del lavoro (CARTA EUROPEA DEI DIRITTI), che preveda la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici, normativi e di protezione sociale...e introduca tutele salariali minime, rafforzando la contrattazione collettiva...

In questo dovrà acquisire un ruolo più decisivo la Confederazione europea dei sindacati, rafforzando la propria legittimazione democratica e aprendo una discussione e confronto su parziali cessioni di sovranità da parte dei sindacati nazionali.

Forse un motivo per cui il capo leghista è disposto a dare una mano al socio del M5S anche quando ciò urta con l'identità del carroccio pure in versione nazionalista è che così con tale "manovra del popolo" si contribuisce a sfidare il vecchio assetto dell'Europa...**L'elezione di maggio sarà una prova importante perché se il fronte europeista avrà la meglio -sia esso guidato dal presidente francese o io spero da altri.....- allora l'esperimento giallo verde sarà messo sotto assedio.** Se viceversa il prossimo parlamento di Bruxelles/Strasburgo sarà condizionato dai sovranisti, allora l'Italia apparirà come l'apripista di un'Europa diversa, benchè indefinita, in cui gli establishment sovranazionali, già oggi in affanno, consumeranno la loro crisi.

Il nazionalismo come si concilia con il regionalismo differenziato?

Solo alcune regioni hanno avviato questo percorso, in base al quale chiedono maggiori poteri su alcune materie collegando queste maggiori competenze al trasferimento di risorse ulteriori da parte dello stato, attraverso la più compartecipazione ai tributi statali.

Tra le materie c'è l'istruzione per cui alla regione spetterebbe:

- 1) La programmazione regionale dell'offerta di istruzione, anche la definizione dell'organico potendo aumentare quello statale attingendo da un fondo proprio e assumendo con contratti a tempo determinato

- 2) La competenza legislativa per organizzare l'integrazione tra istruzione professionale e istruzione e formazione professionale
- 3) La organizzazione degli Itis e gli altri tronconi di istruzione
- 4) L'attivazione di percorsi di didattica universitaria integrativa
- 5) La costituzione di un fondo per l'edilizia....

Sono tutte competenze interessanti e invoglianti...

Il tema vero è che tutto questo sarebbe utile se ci fosse la precondizione di garanzia nazionale della definizione dei LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI... Se gli accordi andranno avanti senza che lo stato fissi preventivamente i Lep **il rischio grave è che l'Italia aggravi quella frattura tra nord e sud** che si è vista alle elezioni. Mentre abbiamo bisogno di diminuire, non di aumentare i divari che con la crisi si sono aggravati...

La FLC sostiene che **non è più rinviabile la definizione COSTITUZIONALE dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) dell'istruzione come strumento costituzionale volto a garantire il diritto sociale "istruzione" su tutto il territorio nazionale.** Ogni aspetto che riguardi il diritto allo studio e alla formazione, sia esso declinato come accesso alla scuola dell'infanzia o come frequenza del servizio mensa (ancora oggi sottoposta alla vergogna dell'espulsione dei bambini i cui genitori non possono pagare la retta) o come sostegno agli studi universitari o come frequenza dei corsi per adulti, oggi non è garantito perché non sono stati definiti i LEP dell'istruzione da assicurare, a titolo gratuito, su tutto il territorio nazionale.

POLITICAMENTE COME POTRÀ CONCILIARE QUESTO GOVERNO UNA LEGGE PRO REGIONI SVILUPPATE E RICCHE A SFAVORE DI QUELLE IN DIFFICOLTÀ?

LA CGIL è contro la frammentazione regionale dei diritti (Su questo seguirà l'intervento del Segretario regionale CGIL Veneto)

LE POLITICHE SINDACALI FLC E GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Non entro nel merito specifico dei tanti temi del documento di programmazione della FLC elencando tutti gli obiettivi. Ne abbiamo parlato nelle assemblee, trovate un documento molto ampio (Conoscenza emancipatrice, valori costituzionali e azione sindacale) e soprattutto domani approfondirà la Segretaria Generale Annamaria Santoro.

Mi focalizzo invece sulla nostra azione politica rivendicativa prioritaria passata e presente che riguarda il Contratto Collettivo Nazionale del comparto SCUOLA-UNIVERSITA'-RICERCA E AFAM

La forza della contrattazione

IL CONTRATTO 16-18 è già vecchio, già disdetto, ma costituisce un atto molto rilevante per la costruzione del futuro. È stato indicato come un contratto della vergogna, per le condizioni in cui siamo stati costretti a



La Costituzione vive nella Conoscenza

trattare...in extremis nella fase pre-elettorale e entro il 4 marzo...Su una piattaforma economica fissata nell'accordo del 30 novembre molto molto povera...

In questo contesto, dopo 10 anni di stallo e mancato rinnovo, in uno scoraggiamento totale dei lavoratori e lavoratrici nei confronti dell'efficacia delle nostre mobilitazioni...credo che la FLC abbia esercitato il massimo della sua potenzialità espressiva sulla strategia contrattuale. **Perseveranza, pazienza, professionalità, tempismo e dialogo unitario.**

Come da statuto e atto di massima democrazia abbiamo realizzato una grande operazione di consultazione dei lavoratori, un'operazione di informazione trasparente e reale con la richiesta di voto sulla firma della proposta di contratto.

La FLC di Verona ha realizzato 40 assemblee in meno di 30 giorni e in coincidenza della campagna RSU. Il 95 % dei votanti ha espresso valutazione favorevole alla sottoscrizione del CCNL.

Abbiamo fatto bene a firmare!

Nonostante la campagna dei social e di disinformazione abbiamo saputo concretizzare piccoli ma significativi avanzamenti, in una fase così difficile come quella vissuta della de-contrattualizzazione della preminenza della legge sul contratto. **In modo sintetico e univoco possiamo dire che il contratto nuovo è povero economicamente e giuridicamente, ma solo di avanzamento.**

Una valutazione più critica per la sezione Università, e in particolare per i CEL...Che hanno pagato in parte della preminenza nel nuovo comparto unico della sezione SCUOLA.

MA C'E' A CHI E' ANDATA MOLTO PEGGIO: AREA DIRIGENZA SCOLASTICA CHE ANCORA NON VEDE TERMINATA LA FASE DELLE TRATTATIVE

La valutazione rimane comunque positiva se consideriamo che non siamo riusciti ad abrogare e cambiare la L.107 con le proteste, con lo sciopero epocale del 5 maggio 2015, con i referendum abrogativi di 4 punti deleteri...si conferma quindi che l'azione sindacale più incisiva è quella raggiunta con l'unitarietà del sindacato e con la perseveranza della trattativa.

Attraverso la contrattazione e successive intese siamo riusciti a smontare la legge 107

Ricordiamo i punti nodali e positivi:

- Il riconoscimento della scuola come "Comunità educante"
- La riaffermazione della competenza del contratto integrativo nazionale sulla mobilità
- Il ripristino della titolarità di sede
- L'abrogazione della chiamata diretta
- Il doppio canale per il reclutamento

- La ripartizione delle risorse per la formazione che deve essere un tema assolutamente cruciale in un comparto come quello della scuola
- La certezza delle materie oggetto di trattativa e di informativa
- La contrattazione sul bonus
- L'introduzione del nuovo istituto del confronto su temi dell'organizzazione del lavoro ATA e Docenti (che la legge Brunetta ci ha sottratto)

La FLC rivendica il bisogno di ragionare su un'idea forte di scuola da costruire tutti insieme sentendo la sapienza degli insegnanti e del personale ATA e anche gli studenti e poi ne seguiranno azioni e politiche valide...siamo stufi di interventi "fiori all'occhiello" dei nuovi ministri su temi fondamentali.

Basta con le riforme occorrono solo interventi specifici.

La CGIL, data la specificità del sistema di contrattazione dei settori pubblici e della conoscenza e il loro ruolo nel processo di innovazione e qualificazione, ritiene irrinunciabile la piena contrattualizzazione del rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti attraverso un'ulteriore modifica del T.U sul lavoro pubblico assegnando alla contrattazione più incidenza nell'organizzazione del lavoro, superando i vincoli in termini di spesa.

La FLC è pronta per il CCNLI 19-21, ma nel Dpef mancano le risorse

E perfino il governo si dimentica di fare cenno alle risorse per l'assegno perequativo che, nel contratto 2016-2018, ha consentito la salvaguardia salariale delle fasce stipendiali più basse.

La questione salariale prima di tutto!

Vogliamo garantire un aumento salariale al pari degli stipendi europei, vuol dire un +15% rispetto agli attuali. Lo stesso discorso può essere applicato al personale ATA se paragoniamo le loro retribuzioni a quelle degli altri dipendenti pubblici del nostro paese. L'inquadramento per fasce va mantenuto, ma occorre rimodularlo in modo da raggiungere la fascia stipendiale più alta a metà carriera (15-20 anni)

E' da affrontare il tema della valorizzazione professionale, il potenziamento e sviluppo delle specificità professionali, nonché il pieno riconoscimento delle funzioni e responsabilità del personale docente, Ata e DS.

E' punto imprescindibile il ruolo unico docente.

Le prime notizie sulla nota di aggiornamento del dpef non ci lasciano sperare bene, le prime indiscrezioni sembrano confermare la tendenza a non invertire il trend del sotto-finanziamento di Scuola Università, Ricerca e Afam...

Un arrampicarsi sugli specchi per dire che, se si potrà, si **interverrà** su questo o quel segmento ma senza **alcuna spesa**. La ormai famosa locuzione che imperversa nei documenti ministeriali, "nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente", viene ripetuta ossessivamente ad ogni manifestazione di



La Costituzione
vive nella Conoscenza

buoni propositi: per incrementare l'inclusione, per aumentare il tempo pieno e prolungato nelle scuole, il diritto allo studio, la crescita professionale del personale e così via.

Siamo pronti per protestare, scioperare per riprenderci quello che è nostro diritto?

Abbiamo bisogno di armarci di forza e perseveranza continuare per la strada della contrattazione e della iniziativa di mobilitazione...dobbiamo essere coesi avere fiducia che l'unione farà la differenza...basta con i sindacati corporativi, basta con il sindacato usa e getta, la forza delle nostre ragioni sarà nella forza della nostra partecipazione.

VENIAMO ALLA FLC CGIL VERONA

Nonostante un contesto sociale, legislativo e politico che ha frantumato e diviso la nostra categoria ...**La FLC di Verona ha resistito!!!**

Anzi con orgoglio possiamo rivendicare di essere diventati ancora più forti!!!!

Se si pensa che nelle elezioni RSU di marzo 2018 abbiamo conseguito il 39 % del consenso nella scuola a fronte di un esito ridimensionato della FLC che a livello nazionale ha conseguito il 26,7 % pur rimanendo il primo sindacato del settore. In una città come Verona di destra, dove c'è il presidio regionale del nuovo sindacato ANIEF che ha strappato 5 % in più rispetto alle precedenti elezioni.

E' un risultato eccezionale che ha ripagato di tante fatiche e che abbiamo esaminato approfonditamente nella volontà futura di ripetere l'esito.

Riteniamo che **politicamente sia stato centrale la cura, il supporto professionale, la formazione strutturata e periodica a favore delle nostre rappresentanze sindacali, la presenza nelle trattative dei contratti d'istituto, l'assistenza individuale con la consulenza...**

La nostra federazione a Vr è solida dal punto di vista del tesseramento con circa 3000 iscritte e iscritti, appartenenti a tutte le sezioni: scuola, università, ricerca, afam, scuola privata, area della dirigenza, formazione professionale...Il tutto rende molto complessa l'attività territoriale.

Si misura però un dato di invecchiamento molto rilevante.

Dall'anagrafe sindacale solo il 13% sono iscritti/e con meno di 40 anni, mentre il 29% ha tra 40 e 49 anni, il 40% ha tra i 50 e i 59 anni e il 18% sono al di sopra dei 60.

L'età media dei funzionari e degli attivisti è alta sopra i 50 anni. Anche il nostro CD uscente ha chiuso il mandato con 14 pensionati. Tutti soggetti molto dediti all'attività sindacale, al volontariato per questa nostra missione, preparati culturalmente e anche con esperienze forti nella politica sindacale...per aver vissuto un periodo importante come il 68' e tutte le riforme e conquiste degli



La Costituzione vive nella Conoscenza

anni a seguire. Loro hanno sicuramente una marcia in più a livello sindacale, hanno una storia, un'esperienza concreta...sono stati testimoni di grandi risultati del sindacato. Chiederò al prossimo CD di nominare alcuni di essi come componenti ad honorem!

E' un dato oggettivo quello dell'invecchiamento del sindacato, quello della difficoltà del ricambio generazionale a tutti i livelli e in tutte le categorie.

Non è semplice se consideriamo che coloro che sono entrati nella scuola, università...a partire dagli anni 90 e 2000 vedono l'attività sindacale poco efficace, nonostante il nostro impegno e nonostante la frequentazione altissima degli sportelli per consulenza.

Perché negli ultimi venti anni le partite sono state diverse, con grandi ostacoli e molte sono state perse...abbiamo assistito alla continua erosione delle prerogative sindacali...Ci hanno depauperato le risorse umane con un taglio drastico dei distacchi dei permessi sindacali e ancora nell'anno a venire ne subiremo, visto il risultato dell'ANIEF nazionale su RSU ...

Contestualmente la società e il pensiero individualistico è sfociato in un sindacato corporativistico e nel principio "MI DIFENDO DA SOLO".

Così è prevalsa l'azione legale, il ricorso, la vertenza piuttosto che la contrattazione e le regole che contemperano tutti gli interessi.

Ebbene in questo contesto e stante i fatti chiunque avrebbe perso CORAGGIO!

E invece la FLC di VR non si è persa d'animo, ha perseverato nella sua missione con volontà e spirito di solidarietà basando la sua forza su un team di volontari qualificati e generosi

E' ovvio che il percorso non parte da oggi e la nostra organizzazione descritta brevemente e in salute continuerà a impegnarsi per:

- ✓ Investire con maggior incisività nelle nuove generazioni e trovare strategie per avvicinare i giovani, i precari...;
- ✓ Rafforzare la rappresentanza nell'università, in questa sezione, più di ogni altra, nonostante l'impegno valoroso delle RSU, stiamo perdendo fiducia visto il povero CCNL e il calo dei contratti a tempo determinato e indeterminato degli addetti;
- ✓ Sostenere il difficile passaggio di Statizzazione dell'accademia delle belle arti;
- ✓ Continuare a formare e a far fare esperienze a nuovi funzionari e consulenti per preparare condizioni di ricambio e far crescere la FLC;
- ✓ Rafforzare la politica di insediamento territoriale e di cura delle RSU con la formazione strutturata e organizzata periodicamente;

- ✓ Sviluppare e specializzare i servizi di consulenza ed assistenza individuale, diventata ancora più urgente e di bisogno considerato l'incremento della complessità degli adempimenti e la ricorrenza veloce delle pratiche individuali del personale della scuola. Considerato un centro di riferimento di supporto amministrativo quale l'AT Regionale e Veronese inadeguato per mancanza di personale e di strumenti esecutivi in autonomia...
- ✓ Coordinare servizi di supporto per DSGA e personale ATA, per DS;
- ✓ Svolgere attività politica con eventi, assemblee, approfondimenti;
- ✓ Continuare con la proficua attività di accordi unitari territoriali. In questi anni abbiamo rafforzato con molte conseguenze positive le iniziative unitarie sul fronte della linea contrattuale d'istituto...quest'anno sarà ancora più mio impegno stimolare i segretari affinché le nuove relazioni sindacali previste dal CCNL 16-18 diventino pratica corretta;
- ✓ Continuare con la grande collaborazione con l'associazione PROTEO FARE SAPERE per supportare sostenere professionalmente le nostre categorie;
- ✓ Specializzare i nostri consulenti per offrire un servizio sempre più qualificato e attivare un servizio a polmone che vede ampliare l'attività in momenti di maggior richiesta a seguito di specifiche campagne;
- ✓ Continuare con il prezioso servizio di FRONT OFFICE per accogliere le richieste e fare da orientamento e filtro rispetto al servizio di consulenza, che è quindi organizzato con cura e precisione...grazie a Chiaretta!!!
- ✓ Migliorare ed aggiornare costantemente il nostro sistema di comunicazione via web, via sms, via whatsapp;
- ✓ Riorganizzare le nostre strumentazioni in ufficio per un uso efficiente e sicuro nel rispetto delle nuove norme sulla privacy
- ✓ Continuare con la tutela per i dipendenti della scuola privata, sempre più in difficoltà per crisi aziendali
- ✓ Rafforzare il supporto ai dipendenti dei CPIA
- ✓ ...

LA DIMENSIONE CONFEDERALE NON ULTIMA MA PRIORITARIA

La FLC ritiene che sia indispensabile valorizzare la nostra soggettività politica intrecciando il nostro operato con quelle di tutte le altre categorie, trasformando le camere del lavoro in soggetti capaci di interpretare un ruolo attivo dalla casa ai trasporti, passando per il diritto allo studio e alla formazione, rafforzando la loro "originaria" natura mutualistica e la loro capacità di essere strumenti di intercettazione dei bisogni dei territori.

In questa ottica sarà nostro compito supportare il passaggio di testimone dalla segreteria uscente di Michele Corso alla nuova eletta in occasione del



La Costituzione vive nella Conoscenza

Congresso che si svolgerà il 22 e 23 ottobre presso la fiera di Verona, favorire la costruzione di un progetto CGIL VERONA forte ed innovativo.

E' già un dato, dal mio punto di vista molto positivo, aver trovato un candidato disponibile Stefano Facci segretario generale della FLAI, interno alla CDL, esperto e competente. Con l'auspicio che si dia continuità alla politica sindacale condotta da Michele, che ringrazio, con la conferma in segreteria di soggetti importanti e di punta per il futuro della C.d.I. pensiamo a Francesca a Maria Pia e Maurizio...

Cari compagni e compagne non dobbiamo decidere tutto oggi, nel mese di dicembre o gennaio inviteremo il nuovo Direttivo a scegliere e deliberare sul PIANO DI LAVORO, IL PROGRAMMA DELLE AZIONI E STRATEGIE CHE LA FLC DOVRA' METTERE IN CAMPO NEL PROSSIMO QUADRIENNIO

*Infine carissimi,
giunta al termine di questa mia riflessione politica sindacale non posso dimenticare di ringraziare vivamente i miei collaboratori quotidiani, i miei mentori e suggeritori, tutti i consulenti...anche la mia famiglia che sopporta i miei "tradimenti" e le mie preoccupazioni...*

Certo in una situazione, mi sento di dire virtuosa come la nostra, possiamo resistere, resistere e resistere solo con l'aiuto, la collaborazione, la condivisione, la solidarietà, la partecipazione del team FLC Verona (costituita da volontari e volontarie) e soprattutto con la consapevolezza che:

" Il sindacato è vivo e efficace se ognuno di noi si assume la responsabilità di cambiare ciò che non va, ognuno per la sua parte e per il suo ruolo.... "

**Buon futuro alla FLC VERONA!!!
Grazie a tutti e tutte**